



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/164

DEL 27/04/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-nonies – Modifica Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA: Gesco S.c.a.**

**Sede impianto:** S.P. Pedemontana n. 8 – Fossacesia (CH)

**Attività svolta:** produzione mangimi per uso zootecnico.

**Codice IPPC** di cui all’All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

**6.4 b) punto 3):** *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure [300-(22.5xA)] in tutti gli altri casi. L’imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”.*

#### IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

#### VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e*

*riduzione integrale dell'inquinamento"* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *"Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica"*;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *"Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione"*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *"Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008"*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005"*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *"DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008"*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell'ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *"Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)"* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *"Approvazione di "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.""*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni"*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *"Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09"*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *"D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente"*

*di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*

- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011, aggiornata con Provvedimenti n. 230/132 del 25/10/2012, n. 231/132 del 21/11/2012 e n. DPC025/133 del 19/07/2017 rilasciata alla Ditta Dell’Aventino S.r.l., relativa all’impianto di produzione di mangimi per uso zootecnico sito in S.P. Pedemontana n. 8 – Fossacesia (CH);
- la voltura dell’Autorizzazione sopra citata a favore della Ditta Gesco S.c.a. con Sede Legale in Via del Rio n. 400, 47522 – San Vittore di Cesena (FC), P.IVA 02522130406, avvenuta con Determinazione n. DPC025/318 del 03/10/2018;
- il Provvedimento n. DPC025/114 del 23/04/2020 rilasciato alla Ditta Gesco S.c.a. per l’aggiornamento dell’A.I.A. n. 198/132 del 30/06/2011 e ss.mm.ii. a seguito di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006;

**ACQUISITA** in atti al prot. n. RA/257145 del 03/09/2020 la nota datata 13/08/2020 con cui la Ditta Gesco S.c.a. ha provveduto ad inoltrare istanza di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e ss.mm.ii., ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo contestualmente la relativa documentazione;

**PRESO ATTO** del Giudizio n. 3256 del 06/10/2020 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA avente ad oggetto *“Istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa all’ampliamento di un impianto esistente”;*

**DATO ATTO:**

- che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, 6.4 b) punto 3) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure [300-(22.5xA)] in tutti gli altri casi. L’imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”;*
- che con nota prot. n. RA/312400 del 26/10/2020 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 152/2006, e contestuale indizione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell’art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., integrata con successiva nota prot. n. RA/327688 del 04/11/2020 con cui la S.A.S.I. S.p.A. è stata invitata a partecipare al procedimento;

**PRESO ATTO:**

- del parere della Provincia di Chieti prot. n. U.0015627 del 06/11/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/330982 del 06/11/2020;
- della nota di richiesta di integrazioni di cui alla relazione ARTA prot. n. 53216/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/366503 del 23/11/2021;

**RITENUTO**, con nota prot. n. RA/393568 del 27/11/2020, di richiedere al Gestore la documentazione integrativa di cui alla nota ARTA prot. n. 53216/2020;

**VISTA** la nota pec del 02/12/2020, in atti al prot. n. RA/424138 del 03/12/2020, con cui la Ditta ha richiesto il rinvio della Conferenza e proroga per la presentazione delle integrazioni;

**DATO ATTO** che l'A.C., con nota prot. n. RA/432548 del 04/12/2020, ha concesso la proroga e differito, contestualmente, i termini del procedimento;

**PRESO ATTO** della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con pec del 29/12/2020, in atti al prot. n. RA/461433 del 30/12/2020, e successiva nota del 30/12/2020, in atti al prot. n. RA/587 del 04/01/2021;

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 14/01/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/30876 del 28/01/2021, nel quale la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alle condizioni riportate nel verbale e nel parere conclusivo di ARTA prot. n. 1471/2021 (successivamente acquisito in atti al prot. n. RA/14779 del 18/01/2021) e nelle more della trasmissione delle integrazioni richieste;

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 7106/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/55053 del 15/02/2021, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto conclusivo dell'attività di ispezione ambientale ordinaria, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo all'annualità 2020;

**ACQUISITA** in atti ai prott. nn. RA/67136 del 23/02/2021 e RA/81383 del 03/03/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro del verbale della CdS del 14/01/2021 e del Rapporto di Ispezione di cui ai punti precedenti;

**VISTA** la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/70403 del 24/02/2021;

**PRESO ATTO** del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 12556/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/100485 del 15/03/2021, con il quale ARTA ha chiesto alla Ditta di produrre il PMeC aggiornato;

**ACQUISITA** in atti ai prott. n. RA/132335 e RA/136035 del 07/04/2021 la nota con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione utile ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo, così come richiesto dall'A.C. con le note prot. n. RA/62361 del 18/02/2021 e prot. n. RA/103714 del 16/03/2021;

**DATO ATTO** che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/257145 del 03/09/2020 e RA/140786 del 08/04/2021;

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## **DETERMINA**

## ART. 1

di rilasciare, a seguito di modifica sostanziale, alla Ditta **Gesco S.c.a.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via del Rio, n. 400, San Vittore di Cesena (FC) e sede operativa in S.P. Pedemontana n. 8, Fossacesia (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di mangimi per uso zootecnico

## L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

**6.4 b) punto 3** *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a: 75 se A è pari o superiore a 10; oppure  $[300-(22.5xA)]$  in tutti gli altri casi. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”.*

Per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

Linea di produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima annua di produzione (t/anno)	Potenzialità di produzione giornaliera complessiva (t/giorno)	Quantità prodotta nell'anno di riferimento 2019 (t/anno)
LINEA PRODUZIONE MANGIME	Sfarinato	271.440	1.350	--
	Pellet (Cubettato)			13.392,7
	Sbriciolato			16.155,5

**ed un valore di soglia pari a 165 Mg/g, calcolato come da D.Lgs. 46/2014.**

## ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

## ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

## ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**ART. 5**  
**MATERIE PRIME**

*Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria identificazione stoccaggio materie prime e prodotto finito", datato 11/03/2020 – Allegato 1 al presente Provvedimento.*

**Prescrizioni:**

- 1) Per quanto attiene alla procedura di sversamento dei liquidi, lo scarico non deve avvenire in prossimità o adiacenza di caditoie. Le caditoie eventualmente presenti nelle zone di scarico dovranno essere occluse al momento dello scarico e la zona dovrà essere equipaggiata con mezzi adsorbenti;
- 2) La Ditta dovrà prevedere l'ampliamento del bacino di contenimento del serbatoio di gasolio fino a un volume pari a quello del serbatoio stesso o, in alternativa, valutarne la sostituzione con uno di più recente costruzione.

**ART. 6**  
**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

*Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria emissioni in atmosfera", datato 11/03/2020 – Allegato 2 al presente Provvedimento.*

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/461433 del 30/12/2020) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE		Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm3	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione		Solo se previsto tenore di	
Numerazione	Provenienza impianto			h/gg	gg/a					kg/h	kg/a			ossigeno	Vapor acqua
E1	CALDAIA	6,8	3.000	4	250	200	Non presente	Polveri	5	0,015	15	0,36	(circolare)	3,0%	--
								Nox	245	0,735	735				
								CO	100	0,3	300				
								Sox	35	0,105	105				
E2	CALDAIA	6,8	3.000	8	250	200	Non presente	Polveri	5	0,015	30	0,4	(circolare)	3,0%	--
								Nox	245	0,735	1470				
								CO	100	0,3	600				
								Sox	35	0,105	210				
E3	CALDAIA	6,8	500	6	250	200	Non presente	Polveri	5	0,0025	3,75	0,22	(circolare)	3,0%	--
								Nox	245	0,1225	183,75				
								CO	100	0,05	75				
								Sox	35	0,0175	26,25				
E5	ASPIRAZIONE PREMISCELA	10	2.500	3	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,025	18,75	0,3	(circolare)	--	--
E6	ASPIRAZIONE GENERALE POLVERE	9,6	9.000	18	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,09	405	0,4	(circolare)	--	--
E7	RAFFREDDAMENTO PRESSA 1	38	25.000	8	250	30	Ciclone	Polveri	10	0,25	500	0,8	(circolare)	--	--
E8	RAFFREDDAMENTO PRESSA 2-3	38	25.000	16	250	30	Ciclone	Polveri	10	0,25	1000	0,8	(circolare)	--	--
E9	RAFFREDDAMENTO PRESSA 4	38	25.000	8	250	30	Ciclone	Polveri	10	0,25	500	0,8	(circolare)	--	--
E10	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 1	38	9.000	7,5	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,09	168,75	0,5	(circolare)	--	--
E11	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 2	38	9.000	7,5	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,09	168,75	0,5	(circolare)	--	--
E12	ASPIRAZIONE SILOS MICROCOMPONENTI	33	2.000	3	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,02	15	0,15	(circolare)	--	--
E13	FOSSA DI SCARICO	10	40.000	8	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,4	800	0,9 x 0,65	(rettangolare)	--	--
E14	FOSSA DI SCARICO	10	40.000	8	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,4	800	0,9 x 0,65	(rettangolare)	--	--

PUNTO DI EMISSIONE		Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm3	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione		Solo se previsto tenore di	
Numerazione	Provenienza impianto			h/gg	gg/a					kg/h	kg/a			ossigeno	Vapor acqueo
E15	ASPIRAZIONE SILOS BENTONITE	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (m)													
E16	MACINAZIONE CEREALI MOLINO M4	34,2	11.500	8	260	20	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,115	239,2	0,5	(circolare)	--	--
E20	MACINAZIONE CEREALI	10,6	30.000	8	250	50	Ciclone	Polveri	10	0,3	600	0,85	(circolare)	--	--
E21	MACINAZIONE CEREALI	9,6	30.000	8	250	60	Ciclone	Polveri	10	0,3	600	0,85	(circolare)	--	--
E26	TRASPORTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME	9,6	3.500	3	167	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,035	17,54	0,34	(circolare)	--	--
E27	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	2,7	2.350	solo in caso di emergenza		300	--	Polveri NOx come NO2 Sox come SO2 CO	Non si applicano i valori limite di emissione ai sensi del paragrafo 3) parte III Allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06			0,17	(circolare)	5	--
E28	CALDAIA A METANO	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (dd)													
E29	ASPIRAZIONE MAGAZZINO MATERIE PRIME	7	5.000	18	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,05	225	0,4	(circolare)	--	--
E30	SPEZZATO VENTILATO	34	4.200	3	260	amb.	Filtro a tessuto + Ciclone	Polveri	10	0,042	32,76	0,4	(circolare)	--	--
E31	LABORATORIO AUTOCONTROLLO	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (jj)													
E32	LABORATORIO AUTOCONTROLLO	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (jj)													
E33	FOSSA DI SCARICO [N.3]	17	61.200	8	250	amb.	Filtro a maniche	Polveri	5	0,306	612	0,4	(circolare)	--	--
E34	SILOS MATERIE PRIME n°1	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (m)													
E35	SILOS MATERIE PRIME n°2	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (m)													
E36	SILOS MATERIE PRIME n°3	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (m)													
E37	SILOS MATERIE PRIME n°4	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE   art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato IV Parte I punto (m)													

I Silos di stoccaggio hanno punti di emissione raggruppati e convogliati nei seguenti punti di emissione

Numerazione	Provenienza impianto	Silos associati al punto di emissione
<b>E6</b>	ASPIRAZIONE GENERALE POLVERE	MATERIE PRIME - <b>16 silos</b> da 125 m <sup>3</sup> ; - <b>12 silos</b> da 220 m <sup>3</sup> ; - <b>4 silos</b> (interni) ; - <b>6 silos</b> esterni; - <b>1 silo</b> a platea con una capacità di circa 8500 (materie prime);
<b>E12</b>	ASPIRAZIONE SILOS MICROCOMPONENTI	INTEGATORI - <b>20 silos</b> da 7 m <sup>3</sup> ;
<b>E15</b>	ASPIRAZIONE SILOS BENTONITE	MATERIE PRIME - <b>3 silos</b> da 50 m <sup>3</sup> ;
<b>E26</b>	TRASPORTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME	MATERIE PRIME - <b>4 silos</b> (esterni); - <b>1 silo</b> a platea con una capacità di circa 8500 (materie prime);

## Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
ED1	Fossa di scarico n°1	Si trova nei pressi della torre di lavorazione ed è realizzata all'interno di un edificio progettato in modo da garantire un facile accesso e un equivalente uscita degli automezzi. Le aree d'ingresso e di uscita sono dotate di porte. In questa area avviene lo scarico della materia prima per mezzo del dispositivo di auto-ribaltamento dell'automezzo, direttamente all'interno della fossa che è costituita da una griglia a maglie larghe (prima barriera all'introduzione di materiale grossolano nello stabilimento quali fogli di carta etc.) su cui avviene lo scarico delle materie prime e da questa ad un nastro trasportatore di raccolta sottostante. La materia prima viene così veicolata nei silos di stoccaggio tramite specifici elevatori meccanici (elevatori a tazze) e trasportatori orizzontali.	--
ED2	Pellettatura 1° Piano	Polveri di cereali prodotte durante la fase di pressatura e produzione del pellet.	--
ED3	Fossa di scarico n°3	Si troverà all'interno dell'aria destinato all'alloggiamento dei nuovi silos di stoccaggio da 5890 m <sup>3</sup> e sarà realizzata all'interno di un edificio progettato in modo da garantire un facile accesso e un equivalente uscita degli automezzi. Le aree d'ingresso e di uscita saranno dotate di porte. In questa area avviene lo scarico della materia prima per mezzo del dispositivo di auto-ribaltamento dell'automezzo, direttamente all'interno della fossa che sarà costituita da una griglia a maglie larghe (prima barriera all'introduzione di materiale grossolano nello stabilimento quali fogli di carta etc.) su cui avverrà lo scarico delle materie prime e da questa ad un nastro trasportatore di raccolta sottostante.	--
ED4	Magazzino alla rinfusa	Lo stoccaggio alla rinfusa avviene all'interno di una porzione di stabilimento della capacità stimata di circa 30.000 q.li, all'interno del quale le materie prime vengono stoccate in cumuli ordinati e successivamente riprese per mezzo di n.1 pala meccanica che convoglia i materiali all'interno di una fossa di ripresa (Fossa di scarico n°2) e da qui inviate ai processi produttivi.	--

## Prescrizioni:

- 1) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta dovrà provvedere all'installazione di pressostati differenziali sui camini E13, E14, E16, con allarme di anomalo funzionamento;
- 2) La Ditta, in base alle disposizioni del D.Lgs 102/2020, deve adeguare, in occasione del primo rinnovo, le caldaie poste in funzione prima del 19/12/2017 con l'installazione di dispositivi di controllo della combustione;
- 3) Relativamente alle emissioni generate dalle caldaie, entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta dovrà verificare la conformità ai VLE di cui al D.Lgs. 183/2017, utilizzando le metodiche UNI EN e proponendo VLE aderenti allo scenario emissivo attuale delle centrali termiche. La Ditta dovrà, inoltre, produrre un QRE aggiornato e più confacente alla realtà impiantistica in essere;
- 4) La caldaia n. 1 è stata messa in esercizio prima del 20/12/2018 e, pertanto, ad essa si applicano le disposizioni previste per gli impianti esistenti relativamente ai VLE e deve essere già dotata dei dispositivi di controllo della combustione previsti da D.Lgs. 183/2017, in quanto posta in esercizio dopo l'emanazione del decreto;
- 5) La caldaia n. 2 esistente deve essere dotata dei dispositivi di controllo della combustione all'atto del primo rinnovo, ovvero entro 30 gg dall'emanazione del presente atto;
- 6) Per quel che concerne l'applicazione dei VLE, essendo le caldaie entrambe esistenti, dovranno adeguarsi entro i termini stabiliti dal D.Lgs. 187/2017, ovvero 2030;
- 7) Allo scopo di contenere le emissioni diffuse, la Ditta deve eseguire le operazioni di carico e scarico sempre a porte chiuse e all'interno.

## Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In

particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

### **Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

### **Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati**

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria: si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa, con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto per funzionamento al di sopra del minimo tecnico.

Il valore di portata riportato sul QRE è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati, dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

## **ART. 7**

### **SCARICHI IDRICI**

*Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria identificazione rete idrica", datato 11/03/2020.*

**Allegato 3 al presente Provvedimento.**

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria identificazione rete fognante", datato 21/12/2020. Allegato 4 al presente Provvedimento.

Nell'installazione, dopo la modifica, saranno presenti n. 2 scarichi finali derivanti dalla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia delle due distinte porzioni di piazzale.

A seguito dell'ampliamento, infatti, la Ditta ha realizzato un secondo impianto di trattamento asservito all'area in cui saranno collocati i nuovi serbatoi. In entrambi i casi lo scarico recapita sul suolo in quanto la zona non è servita dalla rete fognaria, né sono presenti corpi idrici superficiali.

Contestualmente la Ditta ha comunicato che si attiverà uno scarico industriale, parziale (S3) recapitante in S1, generato dal ritenuto dall'osmosi delle acque utilizzate per la caldaia.

D.2.3 SCARICHI INDUSTRIALI								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno
S1	Acque Meteoriche	SUOLO   Fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo valle Sangro S.S 16	458242.72 m E 4673708.00 m N	Discontinua	24	52	105	4368
S2	Acque Meteoriche	SUOLO   Fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo valle Sangro S.S 16	458267.84 m E 4673740.39 m N	Discontinua	24	52	35	1040

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S3	Trattamento osmosi inversa delle acque della centrale termica	Acque	--	S1

D.2.4 SCARICHI ACQUE METEORICHE (ACQUE PRIMA PIOGGIA)							
Provenienza	Sigla scarico	Coordinate	Superficie dilavata m <sup>2</sup>	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati		Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Piazzali aree scoperte e coperte impianto esistenti	S1	458242.72 m E 4673708.00 m N	21.000 m <sup>2</sup> (8.000 m <sup>2</sup> tetti 13.000 m <sup>2</sup> piazzali)	SUOLO   Fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo valle Sangro S.S 16	Solidi sospesi totali BOD5 COD Solfati (come SO4)	Cloruri Fosforo totale Azoto totale Idrocarburi	Convogliamento, accumulo, dissabbiamento, Disoleazione, Scarico
Piazzali aree scoperte e coperte impianto ampliamento	S2	458267.84 m E 4673740.39 m N	5000 m <sup>2</sup>	SUOLO   Fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo valle Sangro S.S 16	Solidi sospesi totali BOD5 COD Solfati (come SO4)	Cloruri Fosforo totale Azoto totale Idrocarburi	Convogliamento, accumulo, dissabbiamento, Disoleazione, Scarico

D.2.5 SCARICHI ACQUE DOMESTICHE				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
Dall'utilizzo delle acque per i servizi igienici non si determinano scarichi idrici. Ad oggi le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, vengono raccolte mediante n°1 fossa biologica e gestite in qualità di rifiuto (CER 20.03.04), in ragione della mancanza di una rete di raccolta delle acque di scarico.				

### Prescrizioni:

- 1) Al fine di garantire la raccolta delle acque di prima pioggia dell'area asservita dall'impianto n. 2, il collegamento fra la vasca volano e la vasca di raccolta acque di prima pioggia deve essere normalmente chiuso. I reflui accantonati nella vasca volano dovranno essere rilanciati all'impianto di trattamento n. 2 solo dopo che sarà stato completato il trattamento e lo svuotamento della vasca stessa;
- 2) Lo svuotamento delle vasche deve avvenire in automatico e trascorse 72 ore dall'ultimo evento meteorico;
- 3) La Ditta dovrà prevedere lo svuotamento e la pulizia delle vasche di raccolta e trattamento acque di prima pioggia con cadenza almeno semestrale, dai registri di carico e scarico dovrà essere evidente lo smaltimento delle frazioni solida e oleosa. Le manutenzioni/pulizie della vasca dovranno essere annotate su un registro di manutenzione;
- 4) La Ditta deve rendere campionabile lo scarico S3 attrezzando un pozzetto di campionamento. A tale scarico si applicano i VLE per scarico su suolo e, ove possibile, sarà eseguito un campionamento medio temporizzato sulle tre ore, diversamente il campionamento potrà essere eseguito con tempistica compatibile alla durata dello scarico o in modalità istantanea;
- 5) La Ditta deve collettare in S3 anche lo spurgo delle acque di caldaia che, in tal modo, saranno campionabili;
- 6) L'Azienda dovrà relazionare, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., sulla possibilità di collettare gli scarichi in fognatura o in acque superficiali o, in alternativa, al suolo, come avviene attualmente.

## ART. 8 RIFIUTI

*Planimetria di riferimento: elaborato "G1", datato 11/03/2020. Allegato 5 al presente Provvedimento.*

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti							
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta (KG)	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	PRODUZIONE MANGIMI	Fangoso palabile	1920	AREA G1	Appositi contenitori	DB
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	PRODUZIONE MANGIMI	Solido non polverulento	77950	AREA G1	Cassone coperto da 25 m <sup>3</sup>	R3/R13
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	MANUTENZIONE	Fangoso palabile	1200	AREA G2	Cisternette da 1 m <sup>3</sup>	R13
150102	imballaggi in plastica	PRODUZIONE MANGIMI	Solido non polverulento	8120	AREA G1	Cassone coperto da 25 m <sup>3</sup>	R13
150103	imballaggi in legno	PRODUZIONE MANGIMI	Solido non polverulento	9740	AREA G1	In cumuli max 10 m <sup>3</sup>	R13
150106	imballaggi in materiali misti	PRODUZIONE MANGIMI	Solido non polverulento	10180	AREA G1	Cassone coperto da 25 m <sup>3</sup>	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	LABORATORIO AUTOCONTROLLO	Solido non polverulento	11	AREA G3	Appositi contenitori	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	LABORATORIO AUTOCONTROLLO	Solido non polverulento	4	AREA G3	Big Bag	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, div. da 15 02 02	MANUTENZIONE	Solido non polverulento	144	AREA G3	Big Bag	D15
160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	LABORATORIO AUTOCONTROLLO	Fangoso palabile	185	AREA G3	Appositi contenitori	D15
170405	ferro e acciaio	MANUTENZIONE	Solido non polverulento	41460	AREA G1	Cassone coperto da 3,5 m <sup>3</sup>	R13
200304	fanghi delle fosse settiche	SERVIZI	Fangoso palabile	13000	AREA G7	Fossa IMHOFF da 8 m <sup>3</sup>	DB

*Dati relativi alla dichiarazione MUD 2019*

### Prescrizioni:

- 1) Le aree devono essere attrezzate con segnaletica orizzontale e I rifiuti dovranno essere detenuti unicamente nelle aree identificate.

**ART. 9**  
**ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO**

**Prescrizioni:**

- 1) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
  - I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
  - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
  - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
  - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
  - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
  - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
  - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
  - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
- 2) Qualora il piezometro Sp5 non dovesse risultare idoneo al campionamento delle acque sotterranee, la Ditta dovrà trasmettere ad ARTA e A.C. una proposta di modifica/ sostituzione;
- 3) La ricostruzione piezometrica, da ripetersi in occasione di ogni campionamento, dovrà essere effettuata mediante l'utilizzo di tutti i piezometri presenti. Sulla base delle ricostruzioni piezometriche di cui al primo anno, ARTA si riserva eventualmente di richiedere l'implementazione della rete piezometrica;
- 4) L'Azienda dovrà adottare le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dall'art. 24, c. 1 del D.P.R. 120/2017, per il riutilizzo in sito, e dall'art. 21 del D.P.R. 120/2017, nel caso di riutilizzo extra situ.

**ART. 10**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti ai prott. nn. RA/132335 e RA/136035 del 07/04/2021)

## 1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti							
Numerazione	Provenienza impianto	Parametro	Modalità di controllo <small>Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06</small>		Metodo di misura	Frequenza <small>Come da DGR 517/07</small>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Continuo	Discontinuo			
E1	CALDAIA	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
		NOx		X	UNI EN 14792:2017		
		O2		X	UNI EN 14789:2017		
		CO		X	UNI EN 15058:2017		
E2	CALDAIA	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
		NOx		X	UNI EN 14792:2017		
		O2		X	UNI EN 14789:2017		
		CO		X	UNI EN 15058:2017		
E3	CALDAIA	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
		NOx		X	UNI EN 14792:2017		
		O2		X	UNI EN 14789:2017		
		CO		X	UNI EN 15058:2017		
E5	ASPIRAZIONE PREMISCELA	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
		SOx		X	UNI EN 14791:2017		
E6	ASPIRAZIONE GENERALE POLVERE	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E7	RAFFREDDAMENTO PRESSA 1	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		

Numerazione	Provenienza impianto	Parametro	Modalità di controllo <small>Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06</small>		Metodo di misura	Frequenza <small>Come da DGR 517/07</small>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Continuo	Discontinuo			
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E8	RAFFREDDAMENTO PRESSA 2-3	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E9	RAFFREDDAMENTO PRESSA 4	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E10	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 1	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E11	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 2	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E12	ASPIRAZIONE SILOS MICROCOMPONENTI	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E13	FOSSA DI SCARICO	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E14	FOSSA DI SCARICO	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E16	MACINAZIONE CEREALI MOLINO M4	Portata Temperatura Pressione Polveri		X X X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
E20	MACINAZIONE CEREALI	Portata Temperatura		X X	UNI EN 16911-1:2013 UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	

Numerazione	Provenienza impianto	Parametro	Modalità di controllo <small>Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06</small>		Metodo di misura	Frequenza <small>Come da DGR 517/07</small>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Continuo	Discontinuo			
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E21	MACINAZIONE CEREALI	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E26	TRASPORTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E29	ASPIRAZIONE MAGAZZINO MATERIE PRIME	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E30	SPEZZATO VENTILATO	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		
E33	FOSSA DI SCARICO	Portata		X	UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Annotazione dei risultati su apposito registro vidimato dalla autorità competente
		Temperatura		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Pressione		X	UNI EN 16911-1:2013		
		Polveri		X	UNI EN 13284-1:2017		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5	ASPIRAZIONE PREMISCELA	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E6	ASPIRAZIONE GENERALE POLVERE	Filtro a tessuto		Controllo delle perdite di carico	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E7	RAFFREDDAMENTO PRESSA 1	Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E8	RAFFREDDAMENTO PRESSA 2-3	Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E9	RAFFREDDAMENTO PRESSA 4	Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E10	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 1	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E11	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 2	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E12	ASPIRAZIONE SILOS MICROCOMPONENTI	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E13	FOSSA DI SCARICO	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E14	FOSSA DI SCARICO	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E16	MACINAZIONE CEREALI MOLINO M4	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E20	MACINAZIONE CEREALI	Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E21	MACINAZIONE CEREALI	Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi						
Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E26	TRASPORTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E29	ASPIRAZIONE MAGAZZINO MATERIE PRIME	Filtro a tessuto		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro interno
E30	SPEZZATO VENTILATO	Filtro a tessuto + Ciclone		Ciclone non soggetto a rottura, per cui il parametro del corretto funzionamento è lo stato di riempimento del ciclone stesso. Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente
E33	FOSSA DI SCARICO	Filtro a maniche		Integrità dei setti filtranti	Semestrale	Annotazione dei risultati su apposito registro <u>vidimato</u> dalla autorità competente

## 2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale (compatibilmente con gli eventi meteorici)  Campionamento istantanea	Rapporto di prova rilasciato da laboratorio di analisi
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 5210 D		
	COD	ISO 15705:2002		
	Alluminio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Arsenico	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Bario	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Berillio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Boro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo totale	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Ferro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Manganese	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Nichel	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Piombo	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Rame	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Selenio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Stagno	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Vanadio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Zinco	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cloro	MP-006-R7-E		
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	APAT CNR IRSA 4160 Man 29/2003		
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29/2003		
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fosforo totale	UNI EN ISO 11885:2009		
	Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060 Man 29/2003		
	Fenoli	LCK 345		
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29/2003			
Solventi organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006			

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Solventi organici azotati	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006		
	Tensioattivi Totali	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi cationici	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi non ionici	MP-009-R2-E1		
	Tensioattivi anionici	MP-007-R2-E1		
	Tensioattivi Totali	Calcolo		
	E.coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29/2003		
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 6341:2013		
S2	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale (compatibilmente con gli eventi meteorici)  Campionamento istantanea	Rapporto di prova rilasciato da laboratorio di analisi
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23rd 2017 5210 D		
	COD	ISO 15705:2002		
	Alluminio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Arsenico	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Bario	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Berillio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Boro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo totale	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Ferro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Manganese	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Nichel	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Piombo	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Rame	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Selenio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Stagno	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Vanadio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Zinco	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cloro	MP-006-R7-E		
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	APAT CNR IRSA 4160 Man 29/2003		
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29/2003		
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		

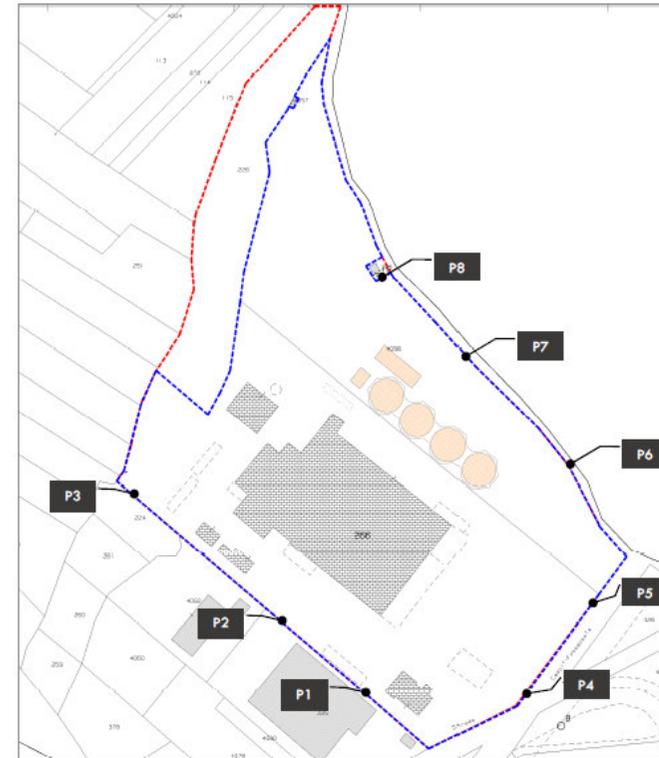
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fosforo totale	UNI EN ISO 11885:2009		
	Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060 Man 29/2003		
	Fenoli	LCK 345		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29/2003		
	Solventi organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006		
	Solventi organici azotati	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006		
	Tensioattivi Totali	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi cationici	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi non ionici	MP-009-R2-E1		
	Tensioattivi anionici	MP-007-R2-E1		
	Tensioattivi Totali	Calcolo		
	E.coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29/2003		
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 6341:2013		
S3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale (compatibilmente con gli eventi meteorici)  Campionamento istantanea	Rapporto di prova rilasciato da laboratorio di analisi
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23nd 2017 5210 D			
COD	ISO 15705:2002			
Alluminio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Arsenico	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Bario	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Berillio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Boro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Cromo totale	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Ferro	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Manganese	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Nichel	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Piombo	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Rame	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			
Selenio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009			

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Stagno	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Vanadio	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Zinco	UNI EN 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cloro	MP-006-R7-E		
	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	APAT CNR IRSA 4160 Man 29/2003		
	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29/2003		
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Fosforo totale	UNI EN ISO 11885:2009		
	Azoto totale	APAT CNR IRSA 4060 Man 29/2003		
	Fenoli	LCK 345		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29/2003		
	Solventi organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006		
	Solventi organici azotati	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006		
	Tensioattivi Totali	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi cationici	MP-008-R2-E1		
	Tensioattivi non ionici	MP-009-R2-E1		
	Tensioattivi anionici	MP-007-R2-E1		
	Tensioattivi Totali	Calcolo		
	E.coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29/2003		
	Saggio di tossicità acuta	UNI EN ISO 6341:2013		

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	DEPURATORE n°1	Pozzetto scolmatore	Pozzetto scolmatore	Grado di accumulato di materiale;	Semestrale	Registro interno
		Vasca di sedimentazione	Vasca di sedimentazione	Grado di accumulato di materiale sedimentato;	Semestrale	Registro interno
				Svuotamento e pulizia	Semestrale	Registro interno Registro di carico e scarico rifiuti
			Pompa	Ispezione generale e stato di usura (dispositivi di fissaggio, girante e galleggianti)	Semestrale	Registro interno
		Deoliatore	Filtro a coalescenza	Grado di accumulato di materiale sedimentato e galleggiante;	Semestrale	Registro interno
				Grado di intasamento del filtro;	Semestrale	Registro interno
		Quadro comandi	Quadro elettrico	Verificare la presenza di tensione;	Semestrale	Registro interno
			Sensori	Verifica funzionalità	Semestrale	Registro interno
		Pozzetto finale	Pozzetto finale	Grado di accumulato di materiale;	Semestrale	Registro interno
		S2	DEPURATORE n°2	Pozzetto scolmatore	Pozzetto scolmatore	Grado di accumulato di materiale;
Vasca di sedimentazione	Vasca di sedimentazione			Grado di accumulato di materiale sedimentato;	Semestrale	Registro interno
				Svuotamento e pulizia	Semestrale	Registro interno Registro di carico e scarico rifiuti
				Pompa	Ispezione generale e stato di usura (dispositivi di fissaggio, girante e galleggianti)	Semestrale
Vasca volano	Vasca volano			Grado di accumulato di materiale	Semestrale	Registro interno
Deoliatore	Filtro a coalescenza			Grado di accumulato di materiale sedimentato e galleggiante;	Semestrale	Registro interno
				Grado di intasamento del filtro;	Semestrale	Registro interno
Quadro comandi	Quadro elettrico			verificare la presenza di tensione;	Semestrale	Registro interno
	Sensori			Verifica funzionalità	Semestrale	Registro interno
Pozzetto finale	Pozzetto finale			Grado di accumulato di materiale;	Semestrale	Registro interno

### 3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	--	70 dB	Leq(A)	Biennale	Relazione sottoscritta da TCA
P2	--	70 dB	Leq(A)		
P3	--	70 dB	Leq(A)		
P4	--	70 dB	Leq(A)		
P5	--	70 dB	Leq(A)		
P6	--	70 dB	Leq(A)		
P7	--	70 dB	Leq(A)		
P8	--	70 dB	Leq(A)		



### 4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PRODUZIONE MANGIMI	020101	Conferimento a ditte esterne autorizzate al trasporto ed al trattamento/recupero.	Campionamento ed analisi di laboratorio	Biennale se necessario  Comunque in caso di modifica delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che genera il rifiuto	Report analitici  Registro di carico e scarico rifiuti
PRODUZIONE MANGIMI	020304				
MANUTENZIONE	130205*				
PRODUZIONE MANGIMI	150102				
PRODUZIONE MANGIMI	150103				
PRODUZIONE MANGIMI	150106				
LABORATORIO AUTOCONTROLLO	150110*				
LABORATORIO AUTOCONTROLLO	150202*				
MANUTENZIONE	150203				
LABORATORIO AUTOCONTROLLO	160506				
MANUTENZIONE	170405				
SERVIZI	200304				

## 5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P2 - P3 - P5 - P6 S1P - S2P -S3P - S4P S5P - SP6	Idrocarburi totali (n-esano)	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003	ANNUALE  Le analisi verranno organizzate nella seguente modalità:  <b>Primo anno;</b> analisi trimestrali   stagionali per tutti i piezometri nei quali sarà presente acqua, con ricostruzione della falda  <b>Dal secondo anno in poi:</b> una campagna di misure entro il primo semestre dell'anno. In caso di mancanza piezometri secchi, per mancanza di acqua, la campagna verrà organizzata nel secondo semestre.  Verranno monitorati a rotazione n° 1 a monte e n°2 piezometri di valle  Sarà prevista la ricostruzione della falda monitorando tutti i piezometri	REPORT ANALITICI e TAVOLA DESCRITTIVA ANDAMENTO DELLA FALDA
	METALLI			
	Alluminio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Antimonio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Arsenico	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Berillio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Cadmio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Cobalto	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Cromo totale	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Cromo (VI)	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Ferro	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Manganese	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Mercurio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Nichel	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Piombo	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Rame	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Selenio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Tallio	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	Zinco	UNI EN ISO 11885:2009 (Neb Ultrasuoni)		
	INQUINANTI INORGANICI			
	Nitriti	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	Solfati (mg/L)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003		
	ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI			
	Clorometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Triclorometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Cloruro di vinile	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,2-Dicloroetano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,1-Dicloroetilene	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Tricloroetilene	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Tetracloroetilene	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Esaclorobutadiene	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	Sommatoria organo alogenati	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI			
	1,1 Dicloroetano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,2 Dicloroetilene	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,2-dicloropropano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,1,2-Tricloroetano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,2,3-Tricloropropano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI			
	Tribromometano (Bromoformio)	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
	1,2-Dibromoetano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)		
Dibromoclorometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)			
Bromodichlorometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260 D 2017 (004)			

## 6. Prestazioni Energetiche

Parametro	Unità di misura	Frequenza	Obiettivo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo di energia elettrica / Quantità di prodotto finito	$\frac{KW/h}{q}$	annuale	3	Report specifico
Consumo di metano / Quantità di prodotto finito	$\frac{Nm3}{q}$	annuale	0,5	Report specifico

## 7. Condizioni Differenti dal Normale Esercizio

### L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

L'impianto è interamente controllato tramite PLC gestito dall'operatore nella cabina di controllo.  
L'avvio e la fermata delle macchine avvengono in maniera istantanea quando l'operatore aziona il comando e la cabina di controllo.

### L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le eventuali emissioni fuggitive di polveri che si possono generare dall'impianto di produzione mangime sono segnalate in maniera automatica dal sistema di controllo PLC, che oltre a dare il segnale di allarme, provvede a bloccare le macchine della linea interessata dal guasto o da un malfunzionamento, fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.

Le eventuali fuge di gas combustibile che si possono generare nelle caldaie sono segnalate da un allarme sia sonoro che visivo (nella cabina di controllo ci sono una sirena e una luce rossa lampeggiante).

### L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Gli eventuali malfunzionamenti dell'impianto sono segnalati in maniera automatica dal sistema di controllo PLC, che oltre a dare il segnale di allarme, prevede a bloccare le macchine della linea interessata dal guasto o malfunzionamento fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.

Quando l'operatore presente nella cabina di comando rileva un guasto o un malfunzionamento project anche avvisare repentinamente il personale addetto che si occuperà di ripristinare le normali condizioni di funzionamento.

#### GESTIONE DEI MALFUNZIONAMENTI DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

La fattispecie più comune di guasto/malfunzionamento dei sistemi di abbattimento della ditta è rappresentata da rotture accidentali delle calze dei filtri a tessuto installate sui punti di emissione.

L'eventuale malfunzionamento e/o rottura dei sistemi di abbattimento viene rilevato visivamente degli operatori che presidiano costantemente gli impianti. Ciò è reso possibile proprio dalla natura delle emissioni in atmosfera rappresentato solo dal parametro polveri.

Il tempo massimo entro il quale l'operatore rileva il malfunzionamento/rottura è pari a 8 ore, vale a dire pari alla durata di un turno di lavoro.

Al fine di migliorare il rilevamento di eventuali verranno installati pressostati differenziali sui filtri a maniche dei punti di emissione E13 - E14 - E15 con allarme di anomalo funzionamento.

Appena rilevato un malfunzionamento e/o rottura su un sistema di abbattimento la linea di produzione e/o distribuzione direttamente collegata a quel camino viene immediatamente fermata.

La ditta dispone di un magazzino dei componenti di ricambio e il tempo massimo stimato per effettuare l'operazione di manutenzione straordinaria (ad esempio il cambio di una maglia del filtro a tessuto) è pari a 4 ore.

Quindi, in caso di malfunzionamento e/o rottura del sistema di abbattimento è previsto :

- di emettere polveri in atmosfera senza sistema di abbattimento per un tempo massimo di 8 ore, corrispondente al terzo al tempo massimo atteso per rilevare un guasto
- un'emissione orientativa di  $1 \text{ g/m}^3$  per ogni punto di emissione su cui non funziona il sistema di abbattimento. Tuttavia qualora risultasse necessario disporre di un dato più preciso circa il potenziale emissivo in caso di guasto, l'azienda si riserva di effettuare uno screening a monte nei sistemi di abbattimento i cui risultati potranno essere condivisi con l'autorità competente.

#### PROVVEDIMENTI TECNICO GESTIONALE ADOTTARE PER OVVIARE AL RISCHIO DI ESPLOSIONE POLVERI

In conformità quanto previsto dalla normativa di settore, l'azienda ha elaborato i seguenti documenti:

- documento sulla valutazione dei rischi di esplosione e sulle misure di protezione adottate ai sensi dell'articolo 290 e articolo 294 del Decreto Legislativo n.81 del 09/04/2008
- documento sulla classificazione dei luoghi pericolosi da atmosfere esplosive (ATEX) allegato al documento di valutazione dei rischi di cui al punto precedente.

Si precisa che questa documentazione, oltre ad essere custodita in azienda ed essere messa a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, è stata consegnata al comando provinciale dei vigili del fuoco al fine del rilascio del certificato di prevenzioni incendi e s.m.i. (Rif. Pratica V.V.F. N. 13056 PROT. 4435 del 17.4.2019).

Nella valutazione dei rischi effettuata dalla ditta sono stati presi in considerazione i seguenti luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive :

- area di produzione;
- sistema di distribuzione materie prime e prodotti finiti (nastri trasportatori, elevatori a tazze, redler);
- sili di stoccaggio materie prime prodotti finiti;
- fosse di carico materie prime;
- cabina di riduzione del metano;
- centrale termica;
- cabina di vaporizzazione

#### PREVENZIONE INCENDI

La ditta è in possesso di certificato di prevenzioni incendi, con progetto approvato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco | Rif. Pratica V.V.F. N. 13056 PROT. 4435 del 17.4.2019

Tale progetto prevede la presenza di un rivelatore fughe gas all'interno della centrale termica collegato ad elettrovalvola a riarmo manuale. Tale sistema, permette automaticamente l'interruzione dell'afflusso del gas metano in caso di fughe non direttamente avvertite da un operatore. Ulteriore sicurezza è determinata dal fatto che il riavvio del sistema di alimentazione del gas metano, non può riavvenire in automatico, ma prevede l'obbligatorietà del riarmo manuale.

Inoltre è stato un sistema di rilevamento del surriscaldamento dei cuscinetti degli elevatori a tazze, il quale, per mezzo di sonde di temperatura collegate ad un software di controllo effettuano un monitoraggio in tempo reale delle temperature, bloccando gli impianti al momento del superamento delle temperature critiche.

Tale sistema è in fase di upgrade progressivo, con frequenza annuale.

A seguito della valutazione ed ai fini della prevenzione e protezione contro le esplosioni in azienda sono state adottate anche le seguenti ulteriori misure tecniche ed organizzative:

- tutto il personale ha ricevuto formazione specifica relativa ai pericoli di esplosione e tale formazione viene a ripetuta periodicamente secondo le vigenti disposizioni di legge;
- tutto il personale ha ricevuto norme comportamentali da rispettare al fine di prevenire eventuali situazioni di pericolo. Tali istruzioni comprendono:
  - il divieto di fumare;
  - il divieto di effettuare le operazioni di carico e scarico tenendo il motore del mezzo di trasporto acceso
  - Il divieto di utilizzo di fiamme libere in prossimità degli impianti ;
- in tutte le aree a rischio è stata apposta idonea segnaletica di divieto, di obbligo e di pericolo (es: divieto assoluto di fumare nella zona a rischio esplosione; obbligo di tenere spenti i motori durante le operazioni di carico e scarico; segnalazione di area potenzialmente esplosiva, etc etc etc.);
- l'azienda attua un programma periodico di manutenzione pulizia degli impianti al fine di evitare l'accumulo di strati di polvere;
- le installazioni elettriche sono conformi alle normative tecniche di settore per atmosfere esplosive;
- su tutte le strutture metalliche si effettuano verifiche periodiche ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i. Per la funzionalità dell'impianto di terra;
- in tutti i sili di stoccaggio sono assenti parti meccaniche elettriche;
- tutte le aree di produzione tutto il sistema di distribuzione sono poste sotto aspirazione il sistema di aspirazione controllato da un sistema a piedi ci che provvede a bloccare le macchine di produzione in caso di guasto al sistema di aspirazione;
- i sili esterni sono dotati di sonde elettriche per il monitoraggio della temperatura nel cuore della massa stoccata. Qualora venga registrata una temperatura pari al valore di allarme ha impostato da ditta si provvede alla movimentazione del materiale stoccato nel silos al fine di abbassare le temperature;
- in tutti i sili interni il rischio di arrivare a temperature elevate è assente perché la movimentazione del materiale viene con frequenza giornaliera.

Relativamente alla gestione delle eventuali acque di spegnimento di un incendio sarà prevista la chiusura degli scarichi finali degli impianti di gestione delle acque di prima pioggia al fine di raccogliere le acque di spegnimento

#### L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Per quanto riguarda la **fase di chiusura** dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito, si prevede che verranno eseguite le seguenti operazioni:

- svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale e nel capannone;
- pulizia approfondita del piazzale e del capannone e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone e dei servizi ausiliari;
- dismissione e smantellamento delle apparecchiature elettromeccaniche presenti: qualora i dispositivi siano ancora in efficienza, essi potranno essere ulteriormente utilizzati in altri impianti simili, ovvero saranno smantellati e commercializzati come rottami ferrosi, dopo opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'impianto stesso, separazione per tipologia di materiale e il loro corretto recupero/smaltimento.
- ricerca di un reimpiego alternativo del sito per altre finalità. Il capannone industriale e le altre strutture civili potranno essere agevolmente riconvertite ed adattate per attività di carattere industriale, artigianale e commerciale. L'orizzonte temporale di vita dei fabbricati civili realizzati risulta indubbiamente superiore rispetto al termine previsto per la gestione delle attività di selezione e gestione dei rifiuti; ciò considerato, risulta poco plausibile un loro smantellamento al termine del periodo utilizzato, ma piuttosto una loro eventuale riconversione idonea alle future destinazioni.

Si provvederà ad eseguire gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito sopradescritti, nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a ditte specializzate nel settore.

**Prescrizioni:**

- 1) Gli scarichi S1 ed S2 possono essere effettuati solo nel rispetto delle condizioni e dei limiti della Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- 2) Lo scarico parziale S3 è uno scarico di processo, esso dovrà essere campionabile ed il monitoraggio, almeno trimestrale, dovrà verificare il rispetto dei VLE di cui alla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e dovrà avvenire, preferibilmente, in diverse stagionalità;
- 3) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., la Ditta deve presentare uno studio di fattibilità circa la convogliabilità dello scarico S3 tramite condotta separata;
- 4) Gli scarichi S1 ed S2 dovranno essere monitorati con cadenza almeno trimestrale, il campionamento potrà essere eseguito in modalità istantanea.

**ART. 11****CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE****Prescrizioni:**

- 1) Occorre che siano sottoposti a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

**ART. 12****GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO****Prescrizioni:**

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

**Avvio e arresto dell'impianto**

- 1) La Ditta deve prevedere l'automatizzazione per quanto possibile per quegli eventi che possano causare incidenti. Ad esempio, si potrebbe automatizzare, installando appositi rilevatori, l'interruzione dell'erogazione di gas a seguito di una fuga. Inoltre, attraverso l'installazione di pressostati differenziali sui filtri a maniche dotati di allarme, la rilevazione di un malfunzionamento del sistema di abbattimento risulterebbe più tempestiva, consentendo l'adozione dei necessari provvedimenti. Si ritiene, infatti, inopportuno demandare ogni azione all'intervento dell'operatore;
- 2) Relativamente alla gestione delle eventuali acque di spegnimento di un incendio, deve essere prevista la chiusura dello scarico acque di prima pioggia nel caso tale scarico fosse in corso. Evidentemente le acque di spegnimento non possono essere raccolte su quelle aree dove non è prevista la raccolta acque di prima pioggia.

**Comunicazioni in caso di malfunzionamento:**

- 1) Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'A.I.A., la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o

discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;

- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

#### **Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:**

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
  - Autorità Competente per l'A.I.A.;
  - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
  - Comune territorialmente competente;
  - Arta Distretto provinciale competente;
  - ASL territorialmente competente;
  - Provincia territorialmente competente.

### **ART. 13**

#### **APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS**

##### **Prescrizioni:**

- 1) Nel Report annuale dovrà essere data evidenza della sistematica applicazione delle BAT adottate;
- 2) La Ditta, entro 6 mesi dal rilascio dell'atto, dovrà inviare un cronoprogramma degli interventi di adeguamento alle BAT, che dovranno concludersi nei successivi 24 mesi;
- 3) L'Azienda dovrà adottare un SGA conforme alle BAT entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione;
- 4) In applicazione della BAT 15, entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione, la Ditta dovrà inviare una proposta di piano di gestione degli odori. Tale piano di gestione odori illustrerà le procedure utilizzate per la riduzione ed il contenimento delle emissioni diffuse, eventualmente migliorando la captazione e il convogliamento. Inoltre, in caso di segnalazioni di molestie olfattive, sarà valutata la necessità di procedere a misure dirette degli odori e l'implementazione di ulteriori sistemi di contenimento;
- 5) In merito all'applicazione della BAT 1 si fa presente che la contabilizzazione e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse deve avvenire attraverso la predisposizione di idonei strumenti e/o procedure di controllo come, ad esempio, contatori nel caso delle acque reflue e dell'energia, Analoga considerazione vale per la BAT 6 per la quale la Ditta dovrà individuare dei possibili indicatori.

### **ART. 14**

#### **RUMORE**

##### **Prescrizioni:**

- 1) L'Azienda dovrà effettuare il collaudo acustico post operam, verificando altresì il rispetto dei valori limite dettati dalla zonizzazione acustica comunale.

**ART. 15**  
**REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

**Prescrizioni:**

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
  - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla							
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>								
<b>SCARICHI IDRICI</b>								

<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>								
<b>RIFIUTI (indicare EER)</b>								
<b>EMISSIONI SONORE</b>								
<b>PIEZOMETRI</b>								
<b>ALTRO (indicare)</b>								

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies, c. 1 D.Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.

4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

## **ART. 16**

### **PIANO DEI CONTROLLI ARTA**

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

#### **Acque di scarico**

Controllo effettuato su uno scarico a scelta Campionamento su tre ore o istantaneo	
Voce	Metodica
Campionamento scarico di acque reflue	APAT-IRSA
pH	APAT-IRSA
Solidi Sospesi Totali	APAT-IRSA
Solfati	APAT-IRSA
Cloruri	APAT-IRSA
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA
Idrocarburi totali (come n-esano)	APAT-IRSA
COD	APAT-IRSA
Fosfati	APAT-IRSA
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA
Idrocarburi totali	APAT-IRSA

## Acque sotterranee

Campionamento ed analisi effettuato sui tre piezometri: uno a monte e due a valle	
Voce	Metodica
Livello piezometrico	
Campionamento	
pH	APAT-IRSA
Temperatura	APAT-IRSA
Conducibilità	APAT-IRSA
Metalli	
Inquinanti inorganici	APAT-IRSA
Alifatici alogenati cancerogeni	APAT-IRSA
Alifatici clorurati cancerogeni	APAT-IRSA
Alifatici clorurati non cancerogeni	APAT-IRSA
Idrocarburi >C12, <C12	APAT-IRSA

## Aria

Campionamento ed analisi emissione di un camino a scelta	
Voce	Metodica
Campionamento	
Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017
Polveri	UNI EN 13284-1:2017

Campionamento ed analisi effettuato sui tre piezometri: uno a monte e due a valle	
Voce	Metodica
Campionamento	
Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017
O <sub>2</sub>	UNI EN 14789:2017 + ISO 12039:2001
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792:2017
CO	UNI EN 15058:2017

### ART. 17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

### ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

### ART. 19

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.

### ART. 20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

#### **ART. 21**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART. 22**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

#### **ART. 23**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

#### **ART. 24**

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

---

#### **L'ISTRUTTORE**

**Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA**  
*(firmato elettronicamente)*

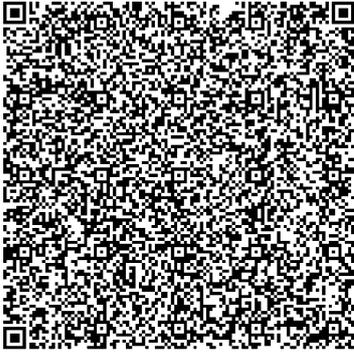
#### **IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**Dott. Vincenzo COLONNA**  
*(firmato elettronicamente)*

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**Ing. Salvatore CORROPPOLO**  
*(firmato digitalmente)*

# Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code

**IMPRONTA DOC** FAD1FDBBEA9DC65810F0AB577C4C64A04764E0A0E81123E5E25857B3FCAD396A

## Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

## Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Dipartimento DPC025/164

Data determinaData determina 27/04/2021

Progressivo 5087/21

## Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

**URL** <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

**IDENTIFICATIVO** RA5MJEJ-58058

**PASSWORD** 9M7oD

**DATA SCADENZA** 28-04-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

